



2000 – OPERE

1 - MARINETTE CUECO - PICCOLA "HERBERIE" SILVESTRE PER UN CAMMINO BOSCHIVO IN VALLE DI SELLA

Pino Silvestre, Abete Rosso, Abete Bianco, Nocciolo

PIETRA CALCAREA

Greto del torrente di Sella

ARGILLA FERROSA

Vena di Sella

2 - YVES ROUSGUISTO - COME LA PIOGGIA

Come Pollicino semina i sassi per poi ritrovare la sua strada, mi sono molto divertito, una sera alla Malga, mentre sceglievo i ceppi per accendere il caminetto.

Dopo aver scoperto che la ghiaia che circonda la casa, permetteva di sentire il suono di ogni ceppo che posavo al suolo, mi sono divertito a scoprire le dimensioni più musicali e le sonorità più chiare.

Il nocciolo ben secco scelto per questa installazione ludica non ha finito la sua vita nel camino della Malga. Vi offre la sua melodia, come sotto una pioggia di piccoli sassi.

Ascoltate... Ricominciate...

3 - YVES ROUSGUISTO – I TREDICI DIAPASON DI LARICE

Davanti alla maestà di certi alberi della foresta di Sella, ho sentito l'impulso di confrontarmi con la forza di alcuni di essi. Ho quindi deciso di realizzare qui, pur nell'assenza dei miei abituali materiali (canne, zucche, olive o foglie e piante del mio giardino di Vence), la stessa esplorazione dell'identità sonora della materia. Questo modo d'avvicinare l'invisibile benché reale "natura sonora delle cose" mi ha condotto ad esplorare un tronco di larice.

Dopo aver tagliato tredici assi da un solo tronco di 200 kg, ho ottenuto tredici suoni diversi, tredici identità sonore specifiche, malgrado tutte le assi avessero la stessa lunghezza (2,08 m) e lo stesso spessore (5 cm). Ovviamente la larghezza di ogni asse variava a seconda della porzione di diametro tagliato.

La densità, la struttura d'ogni asse mi hanno permesso di misurare, di registrare e di confrontare l'identità sonora di ognuna di esse. Uno scarto di una quinta tra gli estremi mi ha consentito di scrutare l'invisibile densità di ogni asse. E' tuttavia evidente che, essiccando, le assi cambieranno suono. Si deve dunque accordare ai suoni delle assi lo stesso interesse che si rivolge al loro aspetto. Ascoltate con attenzione, poi ritornate tra un anno e confrontate.

(A testimonianza del suono originale presso Arte Sella esiste una registrazione)

Il suono vi rivelerà allora delle modificazioni della materia invisibili all'occhio.

Il colore delle foglie, l'aspetto degli alberi della foresta di Sella cambiano ogni settimana, lo sappiamo, ma come evolve l'identità sonora della foresta con le stagioni, con il tempo?

4 - GIULIANO ORSINGHER - NICCHIE ECOLOGICHE

La fisionomia delle rocce senza storia, mai alterata dal lavoro degli uomini, rende i luoghi privilegiati. Il paesaggio è un'armonia inafferrabile e la presunzione di farne parte alimenta l'ambizione di capirlo. Costruiamo muri, case, strade, dighe, ma la natura resiste, detta ancora i suoi ritmi perenni. L'acqua abbevera la terra e disseta ancora l'uomo. Le nicchie indelebili conservano i sogni annidati della siccità.

5 - GIULIANO ORSINGHER – NIDI D'ACQUA

6 - ROY F. STAAB - NOBILE DISCESA DA ALBERI DI PINO

Mi avvicino all'arte come una sfida alla mia mente e faccio arte quanto il mio corpo me lo permette. Alla vista del luogo, cerco ispirazioni per il mio lavoro. La foresta e le montagne di Sella mi danno la possibilità di realizzare una grande opera di arte nella natura.

Usando i grandi alberi viventi come supporto e i sottili alberelli che taglio e, fasciati, dispongo in linee, realizzo la mia installazione geometrica. Posta nel luogo la geometria prende la propria forma naturalmente. Io penso la linea come una danza nello spazio - la scultura in armonia con la natura.

7 - ROY F. STAAB - POSSESSO DELLO SPAZIO TRA GLI ALBERI

Lo spazio artistico si interseca con lo spazio naturale in uno scambio reciproco.

8 - ROY F. STAAB – ALI DI RESPIRO NELL'ACQUA

9 - BOB VERSCHUEREN - RAMI DI ABETE ROSSO

Poiché la gravitazione è sempre stata un elemento importante nelle mie riflessioni, ritengo che Arte Sella mi ha permesso di proporre un lavoro che esprime chiaramente questa incredibile forza. Mentre generalmente la gravità ci stabilizza, ci ancora alla terra, in montagna riveste qualche volta un carattere tragico. Un albero, arcuato probabilmente da un problema di stabilità, sarà il punto di partenza di questo intervento. Legare in modo intrinseco il lavoro al paesaggio permette una loro fusione e dà una nozione di incommensurabilità all'opera.

Una sfera costituita da rami d'abete sembra essere precipitata giù per la discesa, e questo albero l'ha infine fermata nella sua folle corsa. L'albero si è forse arcuato a causa della violenza dell'impatto? Forse la sfera si è fermata come una palla di neve via via che cadeva, oppure era più grossa alla partenza e ha perso parte dei suoi rami cadendo? Ogni visitatore si inventerà il suo scenario. Per costruire la palla coi rami ho cercato di non utilizzare filo di ferro o altra facile soluzione. Un intervento realizzato senza l'aiuto d'altro elemento che non sia il vegetale proposto, mi pareva più sincero. Ho sicuramente dovuto insistere, perché all'inizio non c'è la sicurezza del risultato finale. C'è un tempo per imparare, per dubitare, dove devo familiarizzare con questi rami, capire i loro limiti di flessibilità, capire come intrecciarli gli uni agli altri. Ogni installazione è un'erranza in un territorio sconosciuto. Progressivamente il colore di questa sfera si modificherà fino a quando gli aghi cadranno, lasciando solo lo scheletro della ramaglia. Questo mutamento d'uno stato ad un altro è sempre per me una carta vincente straordinaria rispetto alla pietra o altro materiale stabile.

10 - BOB VERSCHUEREN – SEZIONI DI TRONCHI DI ABETE ROSSO

Individuare gli alberi piegati nel bosco.

Legare sottili sezioni dei tronchi e lasciarci ogni volta solo un ramo contiguo. Rovesciare la normale situazione, considerare quindi il ramo come un tronco e piantarlo nella terra. Le sezioni circolari diventano una moltitudine di punti che si irradiano nello spazio. Questi elementi si ergono tra gli alberi, inquieti, forse curiosi, oppure entrambe le cose.

Il modo di vedere le cose è lasciato all'interpretazione di ciascuno, ma mi piace immaginare che sia la foresta che guarda i visitatori. Nonostante il fatto che le sezioni dei tronchi siano piantati nel verso dell'albero piegato, questi insoliti oggetti hanno una loro verticalità già affermata. Modificare i parametri della nostra percezione ha sempre rappresentato per me, un modo di rinfrescare lo sguardo nonché il pensiero. L'uomo ha sempre avuto il desiderio e l'ambizione di classificare le cose, di nominarle e comprenderle. Questa propensione del tutto naturale conduce spesso ad inchiodare lo sguardo dopo aver riconosciuto l'oggetto guardato.

Di conseguenza noi passiamo ogni giorno davanti agli elementi della natura senza più vederli. Pratico perciò un certo "culto dell'amnesia", e cerco di vedere le cose come se non le avessi mai incontrate prima e mi sforzo di trasmettere agli altri il frutto dei miei sguardi.

11 - RICHARD HARRIS - SENTIERO

L'acciaio innalza la superficie della foresta cambiando l'aspetto del sentiero quando si piega nella discesa. Luce e oscurità si muovono al di sotto mentre si cammina. *"La mia scultura non funziona solamente come un'immagine visuale, c'è perché le persone ne facciano esperienza; la scultura si rivela quando la gente prende contatto con l'ambiente circostante, e tuttavia 'oltre' - un ponte tra il fisico e lo spirituale".*

2000 - EVENTI

Inaugurazione mostra fotografica "Fantasia di natura" di ALDO FEDELE e presentazione scultura di GIULIANO ORSINGHER, Malga Costa, Val di Sella (giugno 2000)

Performance dell'Ensemble di musica moderna della CIVICA SCUOLA MUSICALE di Borgo Valsugana, Val di Sella (giugno 2000)

1 - Inaugurazione mostra "Tableau sonore" di YVES ROUSGUISTO (Francia) e "Azione sonora", performance musicale di YVES ROUSGUISTO in collaborazione con "Itinerari Folk", Malga Costa, Val di Sella (luglio 2000)

Yves Rousguisto oltre all'attività di "scultore sonoro", è lui stesso musicista e produttore attivissimo sulla

scena provenzale oltrechè costruttore di strumenti di canna e zucca che si possono ascoltare in molti lavori discografici.

2 - Concerto di DUMITRU DOBRICAN TRIO (Romania) musica tradizionale di Murames e Transilvania, in collaborazione con "Itinerari Folk", Malga Costa, Val di Sella (luglio 2000)
Dobrican è un polistrumentista depositario della tradizione rumena della Transilvania e di Maramures, una zona montuosa di grande bellezza dove vive. Suona il taragot, un particolare clarino suonato nei paesi dell'est, e numerosi altri strumenti a fiato.

Inaugurazione mostra "Eremo di S. Lorenzo - Archeologia dell'invisibile" di PETER F. STRAUSS (Germania), Sala delle Esposizioni del Comune di Borgo Valsugana (agosto 2000)

L'associazione Arte Sella e la Biblioteca Pubblica Comunale di Borgo Valsugana presentano Peter Strauss, autore della ricerca artistica "progetto San Lorenzo", che ha già lavorato con Arte Sella partecipando alle edizioni 1986 e 1988 della manifestazione Arte Natura. Proprio dal soggiorno in Val di Sella è nato il suo interesse per l'eremo di San Lorenzo sull'Armentera che si è concretizzato nella mostra "Eremo di San Lorenzo - Archeologia dell'invisibile".

La ricerca artistica di Peter Strauss è tesa a leggere nel paesaggio, naturale, architettonico o artificiale, e nel suo passato una realtà diversa da quella visibile, fatta di forze e potenze mitiche. Nella visione di Strauss l'arte è la chiave che rende visibile l'invisibile, ovvero quelle correnti e forze che ci avvolgono e ci determinano, che riposano e sono custodite nel paesaggio. (Dal libro "Eremo di San Lorenzo" di Peter F. Strauss - traduzione di Jakob Dechirico)

3 - Inaugurazione mostra di BOB VERSCHUEREN (Belgio), Malga Costa, Val di Sella (agosto 2000)

4 - Concerto Jazz di GIANLUIGI TROVESI E GIANNI COSCIA (Italia) nell'ambito del Festival "I suoni delle Dolomiti", Val di Sella (agosto 2000)

5. Inaugurazione percorso espositivo Arte Sella 2000, percorso ARTENATURA e Malga Costa, Val di Sella (Settembre 2000)

6 - Concerto "Il sogno di Dolasilla" itinerario musicale di AMELIA CUNI con W. DURAND, P. SCHÜTZER, R. TOMBESI (Italia, Gran Bretagna, Germania, Italia) - in collaborazione con Itinerari Folk, Malga Costa, Val di Sella (Settembre 2000)

Questo lavoro, realizzato grazie alla indispensabile collaborazione di Arte Sella, Itinerari Folk e dell'Istituto Ladin di Vigo di Fassa, viene concepito come un momento di riflessione sulla tradizione, in particolare sull'epos dolomitico del Regno dei Fanes.

In quanto "sogno", si colloca in un continuum temporale che unisce passato e presente, arcaico e futuribile, espandendo e condensando il fluire della tradizione, estrapolandone alcuni caratteri mitici e interpretandone il linguaggio simbolico per mezzo di musica, paesaggi sonori e testi. Attraverso una visione attuale e un vocabolario contemporaneo la tradizione vive, continuando ad offrire un contributo prezioso di conoscenza che sgorga dalla presenza potente ed eneluttabile della natura montana. Voci, suoni, simboli e leggende spaziano al di fuori delle loro specifiche associazioni culturali espandendosi in un linguaggio multi-etnico che ci riconduce ad una visione globale, pur senza uniformarsi ai clichè in voga, nè appiattirsi. L'evento artistico, rappresenta qui invece un'occasione di stimolo della consapevolezza e diventa un rinnovare e riscoprire il nostro rapporto con l'ambiente nel fluire del divenire.

7 - Concerto del TRIOAMARO (Italia), Malga Costa, Val di Sella (Settembre 2000)

8 - Concerto del gruppo SENHAL, musica tradizione occitana (Settembre 2000)

In collaborazione con itinerari folk. Il nome fa riferimento ad un medaglione che durante tutto l'Ottocento veniva messo al collo o addirittura fatto stringere tra i denti ai bambini sorpresi a parlare occitano. Uno strumento con il quale i francesi cercarono di imporre la lingua nazionale nei territori occitani. Per il gruppo Senhal questo termine ha un significato positivo nel senso della rinascita della cultura occitana.